

Allegato A)
alla deliberazione G.C. n°14 del 16/03/2016
Il Segretario Comunale
f.to Dr.ssa Nicolina Bonu



COMUNE DI DUALCHI
Provincia di Nuoro

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2016/2018
(Legge 6 novembre 2012 n°190)

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n°14 del 16/03/2016

Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento

COMUNE DI DUALCHI
Provincia di Nuoro

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2016/2018 -
AGGIORNAMENTO**

Premessa

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018, costituisce aggiornamento del precedente Piano triennio 2015/2017, approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n°16 del 29/04/2015.

Il presente Piano è stato elaborato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e dal Responsabile per la Trasparenza, il Segretario Comunale.

Con la Determinazione n°12 del 28/10/2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con Delibera n°72/2013 dalla CIVIT (ora ANAC) ed ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano precedente che sono evidenziati nei successivi punti del presente Piano. In particolare ha evidenziato criticità e carenze nei Piani Anticorruzione redatti dagli Enti Pubblici ed ha fornito, al riguardo, indicazioni alle Amministrazioni ai fini del miglioramento della qualità dei Piani in sede di aggiornamento.

1 - Contesto normativo

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n°58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n° 116. La suddetta Convenzione prevede che ciascuno stato debba elaborare ed applicare delle efficaci politiche per prevenire la corruzione e l'illegalità magari in collaborazione con gli altri stati firmatari della Convenzione stessa.

Il 6 novembre 2012 il legislatore italiano ha approvato la legge n°190 avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

La stessa legge n°190/2012 prevede una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Fanno da importante corollario alla legge n°190/2012 anche i seguenti e successivi atti normativi:

- D.Lgs. 14 marzo 2013, n°33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n°39 "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- D.P.R. 16 aprile 2016, n°62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Infine, per una completa ma non esaustiva disamina dei più importanti documenti emessi dalle Autorità Nazionali in materia di anticorruzione, occorre ricordare:

- le "Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190";
- la Circolare n°1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica recante "legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la nota dell'Anci del 21 marzo 2013 "Disposizioni in materia di anticorruzione";
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190 sancita dalla Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali in data 24 luglio 2013
- la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 della Civit, oggi Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione), con cui è stato approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione", predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, corredato di n. 6 allegati oltre a n. 17 tavole sinottiche.

Da rilevare che l'Anac, al fine di garantire l'espletamento puntuale degli adempimenti d'obbligo in materia di trasparenza e anticorruzione ha adottato il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n°33, approvato dal Consiglio nella seduta del 15 luglio 2015 e la Delibera n° 10 del 21 gennaio 2015.

La Legge n°190/2012 ha previsto un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione articolato su due livelli: il primo a livello nazionale mediante la redazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ed il secondo a livello decentrato, mediante la predisposizione da parte di tutte le Amministrazioni pubbliche del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione (PTPC).

A livello nazionale, con la suddetta delibera n°72/2013 in data 11 settembre 2013 la CIVIT (ora ANAC) ha approvato le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sulla base delle linee guida definite dal Comitato interministeriale.

A livello decentrato, il Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato da ogni Pubblica Amministrazione sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all'interno dell'Ente. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del Piano anticorruzione.

Il Comune di Dualchi, previa pubblicazione di avviso con procedura aperta per eventuali osservazioni, con deliberazione della Giunta Comunale n°7 del 24/01/2014 ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014/2016 e con deliberazione di Giunta Comunale n°16 del 27/04/2015 è stato approvato il Piano per la prevenzione della corruzione, triennio 2015-2017 al quale, con il presente Piano, viene apportato l'aggiornamento.

- la Giunta Comunale, ai sensi delle disposizioni previste nel suindicato Decreto Lgs. 14/03/2013, n°33, con deliberazioni n°6 del 24/01/2014 e n°15 del 23/04/2015, ha approvato, altresì, ai sensi delle disposizioni previste nel suindicato Decreto Lgs. 14 marzo 2013, n°33, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il quale costituisce una sezione del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione, rispettivamente per il triennio 2014/2016 e 2015/2017.

I Piani e Programmi di cui sopra e successivi aggiornamenti sono stati redatti dal Segretario Comunale pro tempore, nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, per l'esercizio delle relative funzioni, con appositi Decreti del Sindaco, rispettivamente, n°6 del 24/09/2013 e successivo n°2 del 27/04/2015, nonché Responsabile per la Trasparenza con Decreto del Sindaco n°7 del 24/09/2013 e successivo Decreto n°1 del 27/04/2015.

I Piani e Programmi sono stati regolarmente pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente www.comune.dualchi.gov.it, nelle sezioni "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Altri contenuti

- corruzione" e nella sezione " Disposizioni generali Trasparenza - sottosezione Atti generali - Programma per la trasparenza e integrità".

Con deliberazione del Consiglio Comunale n°1 del 31/01/2013, ai sensi dell'art.3 commi 1 e 3 del D.L. 10/10/2012, n°174, convertito in legge 07/12/2012, n°213, è stato approvato il Regolamento sul sistema dei controlli interni che definisce i principi e i criteri fondamentali che debbono presiedere all'esercizio della funzione di controllo preventivo e successivo di regolarità amministrativa e puntualizza le principali funzioni della struttura a supporto del Segretario Comunale.

Inoltre, sempre nell'ambito delle azioni a tutela della trasparenza e legalità, ad incremento delle misure interne per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità dell'azione amministrativa, a seguito dell'emanazione del D.P.R. 16 aprile, n°62 Codice di Comportamento dei pubblici dipendenti - a norma dell'articolo 54 come previsto dall'art. 54, comma 5 del Decreto Lgs. 30/03/2001, n°165, così come modificato dalla Legge 06/11/2012, n°190 -, con deliberazione della Giunta Comunale n°76 del 19/12/2013, previa pubblicazione di avviso, con procedura aperta per eventuali osservazioni, è stato approvato il Codice di comportamento integrativo. Entrambi i Codici sono stati regolarmente pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente sottosezione - Disposizioni generali - Codici disciplinari e di comportamento.

1 - Oggetto e finalità del Piano anticorruzione

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), disciplinato dalla legge 190/2012, costituisce lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni devono prevedere, sulla base di una programmazione triennale, azioni e interventi efficaci nel contrasto ai fenomeni corruttivi concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa.

2 - Il concetto di corruzione nel sistema di prevenzione e contrasto

La Legge n°190/2012 accoglie un'accezione ampia della locuzione "corruzione", nel senso che non ci si riferisce solo ai reati previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale (delitti contro la Pubblica Amministrazione), disciplinati dagli articoli 318, 319, commessi dal pubblico ufficiale durante l'esercizio delle sue funzioni che pertanto realizza atti contrari ai doveri d'ufficio al fine di conseguire vantaggi privati. Pertanto, con il termine corruzione, come precisato nella circolare n°1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, si intende "ogni situazione in cui, nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

L'ANAC, con la citata Determinazione n°12 del 28/10/2015, ha ulteriormente specificato ed ampliato i termini del concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge n°190/2012, precisando che, riguarda l'adozione di comportamenti e atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenute tutte le pubbliche amministrazioni e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Alla luce delle suddette considerazioni espresse, l'ampiezza del significato attribuito al termine corruzione, ha come finalità, superando un approccio meramente repressivo e sanzionatorio del fenomeno, di promuovere un sempre più intenso potenziamento degli strumenti di prevenzione e migliori livelli di efficienza e trasparenza all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Conformemente al vigente quadro normativo, il presente Piano Triennale si propone, perciò, attraverso l'adozione di adeguate misure organizzative, non solo di minimizzare il rischio della realizzazione, all'interno dell'Ente, di fenomeni corruttivi per l'esercizio delle funzioni, ma anche di prevenire, in ossequio al principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione, ogni possibile forma di sviamento dell'esercizio del potere per interessi personali.

A tal fine, il Comune di Dualchi, con il Piano anticorruzione ha provveduto a:

1. individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

*Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento*

2. prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
4. monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. monitorare i rapporti tra il Comune e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori, rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Piano tiene conto delle specificità strutturali ed organizzative dell'Ente come individuate nel regolamento degli Uffici e Servizi e negli altri atti regolamentari adottati dal Comune di Dualchi.

3 - Processo di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

3.1 Individuazione attori interni in materia di anticorruzione e compiti - canali e degli strumenti di partecipazione.

La legge n°190/2012 impone ad ogni Pubblica Amministrazione l'obbligo di individuare un soggetto responsabile dell'attività di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Tuttavia, il Piano Nazionale Anticorruzione (in seguito PNA), approvato da CIVIT (ora ANAC), sottolinea come *"tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengano, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione amministrativa"*.

In sintesi, ed in linea con le indicazioni fornite con il PNA, i soggetti istituzionali coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione, a vario titolo nel Piano all'interno dell'amministrazione comunale sono:

- **autorità di indirizzo politico:** il Sindaco designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione; la Giunta Comunale adotta il Piano di prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti;
- **Responsabile della prevenzione della corruzione**, individuato nel Segretario comunale, Dr.ssa Nicolina Bonu, nominato con il succitato Decreto del Sindaco n°2 del 27/04/2015:
 - propone all'autorità di indirizzo politico l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione e dei relativi aggiornamenti; definisce procedure atte a selezionare e formare i dipendenti operanti in settori esposti alla corruzione; verifica, di intesa con i Responsabili di Servizio competenti, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività ad elevato rischio di corruzione; verifica l'efficace attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e ne propone la modifica in caso di accertate violazioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione; procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei servizi;
 - sovrintende alla diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'Amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del D.Lgs. n°165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC, di cui all'articolo 1, comma 2, della Legge n°190/2012 dei risultati del monitoraggio (art.15 D.P.R. n°62/2013);
 - il Segretario Comunale in qualsiasi momento, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il

provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche sottese all'adozione del provvedimento;

- può, altresì, in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

L'attività svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione integra ed implementa il sistema dei controlli interni disciplinato dal vigente "Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni", sopraccitato.

- **Responsabile della trasparenza**, individuato nell'attuale Segretario comunale, Dr.ssa Nicolina Bonu, giusto Decreto del Sindaco n°1 del 27/04/2015:
 - svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del D.lgs n°33 del 2013;
 - predispose il Piano triennale anticorruzione Programma Triennale ed il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) che, come suesposto, costituisce appendice al primo.
- **referenti per la prevenzione della corruzione: Responsabili di servizio**: osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione; svolgono attività informative nei confronti dei propri collaboratori e responsabili dei procedimenti, nonché dei collaboratori in genere dell'Amministrazione in relazione alle attività di competenza del settore cui è preposto; curano il costante monitoraggio delle attività svolte dagli uffici di riferimento, anche in relazione al rispetto degli obblighi di rotazione del personale; svolgono attività di supporto e a carattere propositivo nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

I Responsabili dei Servizi, nell'ambito delle aree di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio. In particolare, ai sensi dell'articolo 16 e 54 del Decreto Lgs. n°165 del 2001:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (comma 1-bis);
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter);
- svolgono attività informativa e referente nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'autorità giudiziaria (art.1, comma 9, lett. c, della legge 190 del 2012; art. 16 D.Lgs. n°165 del 2001; art.20 D.P.R. n°3 del 1957; art.1, comma 3, Legge n°20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- osservano, e vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari da parte dei dirigenti, nella fattispecie, il Responsabile prevenzione per la corruzione e Responsabile per la Trasparenza;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 14, della Legge n°190 del 2012);
- sono responsabili della pubblicazione e del costante aggiornamento dei dati e delle informazioni di propria competenza nella relativa sezione del sito comunale;

L'ANAC, già con Delibera n°66 del 31 luglio 2013, al fine di garantire l'espletamento puntuale degli adempimenti d'obbligo in materia di trasparenza e anticorruzione, laddove il Responsabile della trasparenza o il Nucleo di Valutazione/l'OIV accertino che il responsabile della pubblicazione non ha provveduto a pubblicare i dati e le informazioni di cui all'art. 14, ovvero non ricevano i dati che i soggetti sono tenuti a comunicare per la pubblicazione, sono tenuti a segnalare alla CIVIT (ora ANAC) l'inadempimento rilevato. L'ANAC esercita la propria attività di vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n°33/2013 e a tal fine ha adottato il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n°33, approvato dal Consiglio nella seduta del 15 luglio 2015 e la Delibera n°10 del 21 gennaio 2015.

Il Responsabile della Trasparenza è tenuto a segnalare all'ANAC l'inadempimento rilevato, è tenuto, altresì, a comunicare l'eventuale successivo adempimento. L'ANAC comunica, anche ai vertici politici, gli inadempimenti riscontrati e, se del caso, alla Corte dei Conti.

L'ANAC, con Delibera n°39 del 20 gennaio 2016 ha dettato ulteriori direttive alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, Decreto Lgs. n°165/2001 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della Legge n°190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n°69/2015.

- **tutti i dipendenti dell'amministrazione:** partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel presente piano; segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente/funziario responsabile di posizione organizzativa o all'U.P.D.; segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ente sono, altresì, individuati i seguenti soggetti coinvolti:

- **il Nucleo di Valutazione** partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa; esprimono parere obbligatorio sul codice di comportamento adottato dall'amministrazione e sugli eventuali aggiornamenti dello stesso;
- **l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)** svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria; propone l'aggiornamento del codice di comportamento;
- **collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione**, concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1-ter, della Legge n°241/1990 e successive modifiche e integrazioni, osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPC e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento. I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione osservano le misure contenute nel presente Piano e segnalano le situazioni di illecito.

4 - Individuazione degli attori esterni, dei canali e strumenti di partecipazione

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- **l'ANAC (ex CIVIT)**, che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo sulla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- **la Corte dei conti**, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- **il Comitato interministeriale** che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;
- **la Conferenza unificata** che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- **il Dipartimento della Funzione Pubblica** che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- **il Prefetto** che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;
- **la Scuola Nazionale di Amministrazione** che predispose percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

4.1. Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del PTPC

Il PTPC è pubblicato permanentemente sul sito istituzionale di questa Amministrazione.

5 - Struttura organizzativa dell'Ente - individuazione dei referenti - performance organizzativa e individuale

AREA	STRUTTURA ORGANIZZATIVA
	UFFICIO
AMMINISTRATIVA	SEGRETERIA - PROTOCOLLO-ARCHIVIO - MESSO - Dip. Sig.ra Piera Demuru - Istruttore Amministrativo cat. C
	SERVIZI DEMOGRAFICI - ISTRUZIONE-SUAP Dipendente: Sig.ra Virginia Poddighe Istruttore Amministrativo cat. C - sostituisce* ufficio Segret.-Prot. (vedi tabella sopra)
	SERVIZI SOCIALI - CULTURA - ASSOCIAZIONI SPORT E TEMPO LIBERO - BIBLIOTECA Dipendente: Dr.ssa Maria Grazia Meloni - Istruttore direttivo cat. D
FINANZIARIA	CONTABILITA' - BILANCIO-TRIBUTI - Dipendente Dr.ssa Antonella Masala - Istruttore direttivo cat. D
TECNICA	LAVORI PUBBLICI - PROGR.TERRITORIO - EDILIZIA PRIVATA - Dipendenti: Ing. Giulio Mostallino - Istruttore direttivo cat. D - Geom. Danilo Pola - Istruttore tecnico geometra cat. C
	SEGRETARIO COMUNALE Dr.ssa Nicolina Bonu

Tutti i Responsabili dei servizi, come sopra individuati, nell'ambito delle attività del Servizio di rispettiva competenza, Amministrativo, Finanziario e Tecnico, svolgono le funzioni di cui al precedente punto 3 e a vario titolo indicate nel presente Piano e comunque stabilite dalle norme vigenti in materia.

Le misure di prevenzione di cui al presente Piano, così come gli obblighi in materia di trasparenza, già previsti quali funzioni ordinarie del ruolo ricoperto, sono da intendersi tradotte in obiettivi di performance organizzativa e individuale attribuiti annualmente ai Responsabili dei servizi/incaricati di posizione organizzativa.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione del presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti, compresi in tale accezione i Responsabili di Servizio-titolari di Posizione organizzativa e le unità di personale assegnati al medesimo Servizio.

Infatti, è sancito dalle disposizioni normative della Legge n°190/2012 e del Decreto Lgs. n°33/2013, che gli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza, in quanto d'obbligo per i responsabili dei servizi e per ciascun ufficio di competenza, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale.

In particolare l'articolo 1, comma 14, della legge n°190 del 2012 dispone che *"La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare"*.

6 - Piano triennale anticorruzione 2016/2016 e aggiornamento 2015-2017 - percorso di attuazione 2015 e precedenti

Il Comune di Dualchi, con le suddette deliberazioni della Giunta Comunale, ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, 2014-2016 e 2015/2017 al quale con il presente Piano viene apportato l'aggiornamento, nonché il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 e 2015/2017.

*Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento*

Il Piano è stato redatto seguendo le indicazioni fornite dalla Legge n° 190/2012, dal PNA-ANAC .

In prima applicazione i suddetti documenti il link di pubblicazione sono stati regolarmente trasmessi per e-mail al Dipartimento della Funzione pubblica secondo le indicazioni dalla stessa fornite.

Con la suindicata deliberazione del Consiglio Comunale n°1/2013, è stato approvato il Regolamento sul sistema dei controlli interni che definisce i principi e i criteri fondamentali che debbono presiedere all'esercizio della funzione di controllo preventivo e successivo di regolarità amministrativa e puntualizza le principali funzioni della struttura a supporto del Segretario Comunale.

Come detto in premessa, sempre nell'ambito delle azioni a tutela della trasparenza e legalità, in attuazione del D.P.R. n°62/2013 - Codice di Comportamento dei pubblici dipendenti, è stato adottato il Codice di comportamento integrativo dell'Ente, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n° n°76/2013, per i quali è stato adempiuto la pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente e opportunamente divulgati tra i soggetti interessati a partire dal personale dell'Ente al quale è stato consegnato in copia.

Sono stati svolti dal Segretario Comunale, trimestralmente prima e semestralmente poi, i controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti. I relativi verbali sono stati trasmessi, a norma del predetto Regolamento, al Sindaco, ai Consiglieri, ai Responsabili di Servizio, al Nucleo di Valutazione ed al Revisore dei Conti.

Durante il controllo degli atti, nel caso di rilevate criticità, nei relativi verbali sono state espresse apposite direttive ai Responsabili dei servizi preposti all'adozione degli atti stessi, destinate ad apportare misure correttive al fine di conformare il procedimento alle norme di riferimento.

Approfondimenti della materia sono stati possibili mediante percorsi formativi seguiti dai Responsabili dei Servizi, unitamente al Responsabile anticorruzione e per la Trasparenza. Di seguito, ulteriori chiarimenti in merito sono stati forniti dal Responsabile anticorruzione, in sede di apposti incontri tenutisi all'interno dell'Ente con i Responsabili dei Servizi e dipendenti, con periodicità ed a seconda delle esigenze.

Sono state, altresì, compilate dal Responsabile della trasparenza, il Segretario Comunale, le Schede o griglie di rilevazione annuali standard predisposte dall'ANAC sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione (ai sensi del combinato disposto delle norme L. n°190/2012 e del D.lgs. n°33/2013), riferite ai dati del 2013 e del 2014 al 30/09/2013, al 31/12/2013 e al 31/12/2014, secondo le indicazioni dell'ANAC (ex CIVIT). Dette Schede o griglie, con irapporti di monitoraggio e/o Attestazioni da parte del Nucleo di Valutazione sono state regolarmente pubblicate, entro i rispettivi termini previsti dall'ANAC, nella sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Corruzione" e nella sottosezione "Attestazione OIV o di struttura analoga".

Analogamente, per la rilevazione dei dati trasparenza per l'anno 2015, certificata entro il 31/01/2016 sempre secondo le indicazioni dell'ANAC, sono state compilate dal Responsabile della trasparenza, il Segretario Comunale, le Schede o griglie di rilevazione annuali standard predisposte dall'ANAC, e regolarmente pubblicate, unitamente alle Attestazioni da parte del Nucleo di Valutazione dell'adempimento degli obblighi della trasparenza, entro il 29 febbraio 2016, nel sito istituzionale, nella sottosezione "Attestazione OIV o di struttura analoga".

E' stato programmato, sulla base del piano di informatizzazione approvato con deliberazione G.C. n°7 del 16/02/2015, un processo di informatizzazione delle procedure per la presentazione e compilazione on-line da parte di cittadini ed imprese delle istanze, dichiarazioni e segnalazioni al Comune ai sensi dell'art. 24 c. 3-bis Legge 11/08/2014, n°114. Con tale deliberazione è demandata al Responsabile del Servizio Amministrativo l'adozione dei conseguenti atti gestionali per l'eventuale adeguamento

informatico del sito internet, secondo quanto previsto nel Piano stesso, ai fini di dar corso alle necessarie procedure, d'intesa e secondo le indicazioni con il Segretario Comunale, Responsabile per la Trasparenza. L'avvio in concreto è previsto per l'anno in corso.

Sono già operativi i procedimenti di interscambio digitale definiti in modo standard a livello centrale e regionale per cui si citano ad esempio i servizi demografici/anagrafici-Ina Saia, contabilità Mef- Siatel Ag. Entrate -interscambio con portale Suap Sardegna Impresa - Comunas.

In base al quadro organizzativo dell'Ente, i contenuti e gli obiettivi del Piano di informatizzazione del Comune potranno essere conseguiti nel corso del 2016 o delegando alcune sue parti all'Unione dei Comuni, allorché attivi tale procedimento, per pervenire ad un processo di sviluppo informatico unico per l'implementazione di piattaforme informatiche adeguate e la individuazione e promozione di scelte in grado di rispondere alle finalità del Piano stesso, tenuto conto dei vincoli posti dalla Legge di Stabilità 2016 che dispone il taglio del 50% per a spesa informatica delle pubbliche amministrazioni.

Con deliberazione della Giunta Comunale n°51 del 19/11/2015, ai sensi del DPCM 03/12/2013 e del DPCM 13/11/2014, è stato approvato il Manuale di Gestione per la conservazione dei documenti informatici, ed il funzionamento del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi. Il manuale, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del precitato DPCM 3/12/2013 è stato regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.dualchi.gov.it, nella sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione Disposizioni generali - Atti generali.

Nel corso del 2015, come nell'anno 2014, è stata garantita la partecipazione di tutto il personale di corsi di formazione in materia anticorruzione e trasparenza, taluni organizzati dall'Unione dei Comuni del Marghine, a cura di docenti specializzati in materia; ulteriori momenti di formazione, come detto in precedenza, sono stati attuati in forma interna da parte del Segretario Comunale-Responsabile anticorruzione e per la Trasparenza, mediante incontri periodici con tutto il personale dell'Ente, più frequenti in particolare con i Responsabili dei servizi - posizioni organizzative, stante la posizione professionale ed il ruolo ricoperto al quale corrisponde l'espletamento di specifiche funzioni e compiti di responsabilità con obblighi di risultati e conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla normativa vigente e/o statutaria regolamentare.

Sono stati tenuti incontri periodici promossi da e con il Segretario comunale, Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per Trasparenza, non solo con i Responsabili dei servizi - posizioni organizzative che direttamente operano per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente, ma con tutto il personale dell'Ente.

Tali incontri costituiscono l'occasione per creare attività di confronto per l'attuazione degli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza, ed affrontare varie problematiche che scaturiscono durante la fase prettamente operativa con la pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni previste nel D.Lgs. n°33/2013.

In tale contesto sono state impartite direttive agli Uffici, da parte del Segretario comunale, Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per Trasparenza, oltreché in materia di anticorruzione e di trasparenza, in particolare, relativamente al rispetto del Codice di Comportamento e delle disposizioni in materia di incarichi incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici, gestione dei rischi previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nei Piani e Programmi anticorruzione e di trasparenza adottati dall'Ente per ciascun triennio e successivi aggiornamenti, nonché aggiornamento di tutti i dati sul sito istituzionale in particolare Amministrazione Trasparente, contratti e bandi di gara secondo la disciplina in materia anticorruzione.

I risultati conseguiti possono dirsi apprezzabili e denotano un buon approccio per l'utilizzo degli strumenti a disposizione ma sicuramente migliorabili da parte della struttura organizzativa dell'Ente al fine di raggiungere maggiore consapevolezza degli obblighi di legge e completa autonomia

nell'espletamento delle funzioni in materia per la intera attuazione dell'obiettivo fondamentale della trasparenza dell'attività amministrativa, come richiesto dalla normativa vigente.

Tale aspetto assume una connotazione fondamentale in quanto, come sancito dalle disposizioni normative della Legge n°190/2012 e del Decreto Lgs. n°33/2013, gli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza, rappresentando un obbligo per i Responsabili dei servizi e per ciascun Ufficio comunale dei settori di competenza, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale/ Responsabili dei servizi.

In tale contesto sono state impartite direttive agli Uffici, in particolare sulla essenzialità del rispetto del Codice di Comportamento, veicolo per garantire l'osservanza di tutte le disposizioni in materia di anticorruzione e di trasparenza, sulle disposizioni in materia di incarichi incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici, gestione dei rischi previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nei Piani e Programmi anticorruzione e di trasparenza adottati dall'Ente per ciascun triennio e successivi aggiornamenti, nonché aggiornamento di tutti i dati sul sito istituzionale e particolare Amministrazione Trasparente, contratti e bandi di gara secondo la disciplina in materia anticorruzione.

Aggiornamento al piano anticorruzione 2016 - 2018

7 - L'aggiornamento del Piano

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018, come descritto in premessa, costituisce aggiornamento del Piano approvato con la citata deliberazione n°14/2015 ed è stato elaborato dal Responsabile per la Trasparenza - Segretario Comunale, sentiti i Responsabili dei Servizi. Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "amministrazione trasparente" nella sezione "altri contenuti-corruzione".

Con la sopracitata Determinazione n°12/2015 l'ANAC, aggiornando il PNA approvato con Delibera n°72/2013, come suesposto, ha fornito ulteriori indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti. In particolare ha evidenziato criticità e carenze nei Piani Anticorruzione redatti dagli Enti Pubblici ed ha fornito, al riguardo, indicazioni alle Amministrazioni ai fini del miglioramento della qualità dei Piani in sede di aggiornamento.

Le indicazioni e chiarimenti contenute nella Determinazione n°12/15 dell'A.N.A.C. sono principalmente le seguenti:

1) Analisi del contesto

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

1.1 Analisi del contesto esterno

Nella redazione del presente aggiornamento per il triennio 2016/2018, alla luce delle indicazioni ANAC, si parte da un esame del contesto sia esterno che interno in cui si viene ad operare.

Il Comune di Dualchi, in provincia di Nuoro, fa parte della zona interna del territorio del Marghine. Al 31/12/2015 conta una popolazione di 625 abitanti. Ha un'economia caratterizzata dalla presenza di piccole attività agropastorali e artigianali.

L'attività di analisi del contesto esterno ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambito territoriale dei Comuni interessati, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. Le informazioni tratte dalla relazione annuale del Ministro dell'Interno al Parlamento con la *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo*

stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, di cui all'art. 109, comma 1, del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159, trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 25/02/2015, rilevano che per la provincia Nuoro, cui appartiene il Comune di Dualchi, risulta quanto segue:

"che la provincia di Nuoro non sembra presentare forme di criminalità organizzata, ma una criminalità "legata in prevalenza alla tradizione agro-pastorale e al controllo ed all'accesso alle risorse pubbliche; "...Si conferma il costante trend positivo dei reati fiscali e delle frodi aggravate, soprattutto in pregiudizio di enti locali ed espressioni europee. Nel territorio vengono commessi reati predatori, quali furti e rapine che risultano in aumento, specie quelle in abitazione e nella pubblica via. Proprio le rapine, peraltro, costituiscono il presupposto per il riciclaggio dei proventi nei mercati finanziari leciti, con particolare riferimento all'acquisizione ed al controllo delle aree ove sono principalmente localizzate le attività economiche, quali le zone costiere. Il processo di spopolamento dall'interno dell'isola a favore delle coste - destinatarie di ingenti flussi di denaro provenienti dal fiorentino mercato del turismo - sta determinando un cambiamento, lento ma significativo, delle modalità stesse del fenomeno criminale che, abbandonate le modalità del tradizionale " codice barbaricino" , parrebbe acquisire alcune caratteristiche tipiche delle aree metropolitane. In aumento il dato relativo ai delitti in materia di stupefacenti, localizzati soprattutto nei maggiori centri del territorio. Ne discende una particolare attenzione da parte delle FFPP, atteso che i fenomeni criminosi legati allo spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti costituisce un settore criminale permanentemente esposto a rischi di contaminazioni con ambienti delittuosi nazionali ed esteri e terreno fertile per il reclutamento di nuova manovalanza delinquenziale in aree in cui sono presenti situazioni di devianza e di microcriminalità giovanile".

Nello specifico della realtà di Dualchi non si sono verificati eventi delittuosi legati alla criminalità organizzata e a fenomeni di corruzione, negli ultimi tre anni si segnalano reati comuni.

1.2 Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa dell'Ente, articolata su 3 Aree (Amministrativa, Finanziaria e Tecnica), è costituita di n°5 dipendenti di cui 2 Responsabili di Servizio/Posizioni organizzative, Responsabile del Servizio Amministrativo è il Sindaco. La segreteria comunale è, attualmente, convenzionata con il Comune di Cheremule.

Non vi sono stati, nell'ultimo triennio fenomeni di corruzione e di cattiva gestione che sono stati rilevati da sentenze; non vi sono state segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione, condanne penali a carico di amministratori, responsabili e dipendenti inerenti attività istituzionali, condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'Ente; condanne contabili di amministratori, responsabili e dipendenti; procedimenti contabili in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti; non sono state irrogate sanzioni disciplinari, né sono in corso procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti.

8 - Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle:

- a) indicate dalla legge n° 190/2012;
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC;
- c) individuate dall'ente.

Attività individuate dalla legge n°190/2012:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e

forniture, di cui al DLgs n°163/2006;

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati,
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Attività individuate dall'ANAC

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;
- smaltimento dei rifiuti;
- pianificazione urbanistica.

Per quanto attiene, nello specifico, il Comune di Dualchi le attività e i settori a maggior rischio di corruzione, oltre alle attività sopra elencate, si confermano, sostanzialmente, quelle individuate nel Piano Anticorruzione 2014/2016 e del successivo triennio 2015/2017.

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono, con riferimento a tutti i settori dell'Ente, quelle che implicano i processi descritti nell'allegato B) del presente Piano - per i quali i Responsabili di Servizio effettuano con cadenza annuale le verifiche di cui all'art.7 del precedente Piano anticorruzione da inviare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed al Nucleo di Valutazione - in cui sono indicate le misure che l'Ente ha assunto e/o intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

9 - Misure per la prevenzione della corruzione

Per quanto riguarda le misure di prevenzione, si confermano, sostanzialmente, le misure già individuate nel piano 2014/2016 e del successivo triennio 2015/2017.

I risultati del processo di gestione del rischio sono sintetizzati nella tabella riportata nell'Allegato 1 del presente Piano, ove per ciascuna area a rischio, sono stati indicati:

- a) l'individuazione delle aree a rischio;
- b) l'individuazione dei macro-processi e dei procedimenti da monitorare;
- c) la mappatura dei rischi;
- d) l'individuazione delle specifiche misure organizzative di prevenzione, ovvero le misure che l'Ente ha assunto e/o intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione. Tale scheda è completata con la indicazione del responsabile dell'adozione del provvedimento finale, del responsabile del procedimento qualora le due figure non coincidano, e con tutte le informazioni sui procedimenti richieste dal Decreto Lgs. n°33/2013.

Qui di seguito sono riassunte le tipologie di controlli, i soggetti coinvolti e la frequenza degli stessi:

Misure di contrasto - I controlli

Frequenza report	Tipologia di controllo	Responsabile
Controllo di regolarità amministrativa	Come da Regolamento sui controlli approvato dal Consiglio Comunale	Segretario Comunale
Controllo di regolarità tecnica e contabile	Costante	Responsabile Servizio Finanziario
Controllo equilibri finanziari	Costante	Responsabile Servizio Finanziario
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili dei Servizi

Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento

Controllo composizione delle commissioni di gara e di concorso	In occasione della nomina della Commissione	Presidente Commissione
Controllo a campione (min. 10%) delle dichiarazioni sostitutive	Annuale	Tutti i Responsabili dei Servizi
Integrale applicazione del D.Lgs. n°33/2013	Tempi diversi indicati nel Decreto	Tutti i Responsabili dei Servizi - Coordinamento Responsabile Trasparenza
Pubblicazione e aggiornamento dati D.Lgs. n°33/2013 in amministrazione trasparente Report	Costante Semestrale/Annuale in base ai tempi indicati da Anac	Tutti i Responsabili dei servizi
Adozione e pubblicazione Programma Triennale per la trasparenza	Annuale (31 gennaio)	Giunta Comunale - Responsabile Trasparenza
Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione e Piano Trasparenza	Annuale (31 gennaio)	Giunta Comunale - Responsabile anticorruzione
Proposta di promozione corsi aggiornamento in materia di trasparenze e corruzione secondo i tempi Unione dei Comuni	Annuale	Responsabile Trasparenza
Pubblicazione delle informazioni in materia di contratti ai sensi della Legge n°190/2012, art. 1, c. 32	Costante Annuale (31 gennaio) Pubblicazione elenco annuale e invio report Anac nei tempi previsti	Tutti i Responsabili dei servizi
Monitoraggio rispetto tempi procedurali	Annuale entro fine ottobre	Responsabili dei servizi
Pubblicazione nel sito istituzionale monitoraggio rispetto tempi procedurali	Annuale (31 gennaio)	Tutti i Responsabili dei servizi
Informazione del mancato rispetto dei tempi	Annuale entro scadenze previste ai punti precedenti	Tutti i Responsabili dei servizi

10- Monitoraggi

Per tutte le attività dell'Ente il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi è monitorato, con riferimento alla durata media ed agli scostamenti che si registrano per i singoli procedimenti rispetto alla media. Lo svolgimento di tali attività viene effettuato dai singoli settori.

I singoli Responsabili dei Servizi trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi gli esiti del monitoraggio sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'Ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti.

11 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento

12 - La mappatura dei processi

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro AREE seguenti, individuate nell'allegato 2 del P.N.A.:

AREA A: acquisizione e progressione del personale (concorsi per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera);

AREA B: affidamento di lavori, servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture);

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: autorizzazioni e concessioni);

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati);

AREA E: Altre attività soggette a rischio (provvedimenti di pianificazione urbanistica generali ed attuativi, procedimenti SUAP, modifiche della residenza, gestione diritti di segreteria e sulle carte di identità).

In relazione alle posizioni organizzative dell'Ente alle "Aree specifiche", legate alle peculiarità del Comune, nella tabella di cui all'Allegato 1 al presente Piano sono individuate le aree principalmente di valutazione del rischio - misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione.

Si rileva la mancata e/o parziale attuazione di dette misure, in particolare, la mappatura dei processi che il PNA pone come attività basilare per contrastare la corruzione.

Pertanto, obiettivo principale da realizzarsi nel biennio 2016/2017, nell'ambito e nei tempi del processo di "standardizzazione dei processi interni", è quello di mappare tutti i processi tramite le schede dei procedimenti redatti dai Responsabili dei Servizi i quali a tal fine dovranno redigere apposita relazione di analisi e risultato della mappatura, da consegnare per ciascun anno, in termini prestabiliti, al Segretario comunale-Responsabile anticorruzione.

A tal fine l'effettiva esecuzione della mappatura è da intendersi assegnata tra gli obiettivi di valutazione 2016/2017 dei Responsabili dei servizi assegnati alle rispettive Aree della struttura organizzativa dell'Ente. Per l'anno in corso detta relazione dovrà essere prodotta e consegnata al Responsabile anticorruzione, entro il 30 novembre 2016

Peraltro per l'anno 2016 nei Decreti sindacali, nn°1, 2, 3 e 4 in data 21/01/2016 di incarico di ciascun Responsabile dei Servizi/posizione organizzativa (Amministrativa-Servizi Soc.Cult.,Finanziaria e Tecnico) o è stato previsto il conseguimento dei seguenti obiettivi di priorità nell'ambito delle attività di competenza:

- Trasparenza amministrativa - tutti gli adempimenti in materia di pubblicazione tempestiva degli atti di competenza nel sito istituzionale dell'Ente e costante aggiornamento dei dati della sezione "Amministrazione Trasparente" (D.Lgs. n.33/2013 e altre disposizioni vigenti in materia-Piano per la Trasparenza e Integrità 2015-2017 tenuto conto delle direttive impartite dal Segretario Comunale, Responsabile per la Trasparenza e/o degli organi preposti) - modulistica di settore per il cittadino e l'utenza;
- velocizzazione dei flussi documentali al fine di ottimizzare i tempi di attuazione dei procedimenti e degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa vigente in raccordo con il Segretario

Comunale ed i Responsabili dei Servizi interessati, utilizzando le risorse in dotazione o altre risorse necessarie per eventuale supporto informatico esterno, in ogni caso previo stanziamento di bilancio da parte dell'Amministrazione comunale;

- adempimenti per l'attuazione del Piano anticorruzione - supporto per i controlli interni tenuto conto delle direttive impartite dal Segretario Comunale, Responsabile per l'Anticorruzione e preposto ai controlli interni.

13 - Rotazione del personale

In merito alla rotazione degli incarichi del personale, preso atto di quanto previsto nel PNA che la definisce *una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, così come l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure*, pur confermando le misure già definite nel Piano anticorruzione 2014/2016/2015-2017, si dà atto che, tuttavia la rotazione incontra peraltro dei limiti soprattutto oggettivi, riconducibili all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Si rileva che la stessa l'Autorità ha rilevato come non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Infatti, le piccole dimensioni dell'Ente che conta 438 abitanti e con n°6 dipendenti, comportano di fatto difficoltà a disporre la rotazione del personale, stante l'infungibilità delle figure professionali presenti nella struttura organizzativa composta da una sola unità per settore, come descritta al precedente punto 5.

Nei succitati decreti con cui il Sindaco ha attribuito il conferimento degli incarichi di Responsabili dei Servizi/posizione organizzativa è stata disposta l'individuazione del sostituto onde evitare l'interruzione dei servizi e attività dell'Ente. Nondimeno si rimette alla valutazione del Sindaco e del Responsabile dell'anticorruzione, il Segretario Comunale, e/o su proposta di quest'ultimo in relazione al ruolo ricoperto in materia, l'opportunità di una loro dislocazione in altre aree, anche mediante procedura di mobilità interna, cercando di garantire, ove possibile, l'interscambiabilità dei dipendenti al fine di eliminare eventuali zone di potenziale rischio corruzione.

14 - Formazione del personale

Come indicato al precedente articolo 6 all'anno 2015 tutto il personale ha partecipato ad almeno un corso di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza e codice di comportamento.

Per il triennio 2016/2018 si prevede di garantire una formazione più approfondita soprattutto per i Responsabili di Servizio e per il personale degli uffici individuati a maggior rischio, sempre mediante l'Unione dei Comuni del Marghine che gestisce il servizio di formazione in forma associata.

Per il 2016 verrà garantita, come negli anni precedenti, la partecipazione del personale Responsabili dei Servizi, avuto riguardo alla struttura organizzativa dell'Ente, di corsi di formazione in materia anticorruzione e trasparenza, che verranno organizzati dall'Unione dei Comuni del Marghine o in assenza, secondo altre modalità, nonché attuati in forma interna da parte del Segretario Comunale-Responsabile anticorruzione e per la Trasparenza, come illustrato in precedenza.

15 - Provvedimenti a tutela della legalità - Codice di comportamento

A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. del 16 aprile 2013, n°62, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n°165/2001, come sostituito dall'art.1, comma 44, della Legge n°190/2012, consegnato ai dipendenti e pubblicato sul sito web dell'Ente.

Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento

Il Comune di Dualchi con deliberazione n°76/2013 ha approvato il Codice di comportamento integrativo dei dipendenti, agli stessi consegnato e pubblicato sul sito web dell'Ente.

16 - I Responsabili dei servizi ed i dipendenti

I Responsabili di Servizio provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale del Comune.

I Responsabili di Servizio, come ogni dipendente che esercita competenze in settori ed attività sensibili alla corruzione, informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I Responsabili di Servizio monitorano, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione. Presentano una relazione periodica al responsabile della prevenzione della corruzione.

I Responsabili di Servizio adottano le seguenti misure:

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n°445/2000;
- 2) promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- 3) strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- 4) svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- 5) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- 6) attivazione di controlli specifici, anche *ex post*, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 7) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 8) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 9) redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- 10) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso *on line* ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione

I processi e le attività previsti dal presente piano triennale sono inseriti negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e indicatori.

Tutti i dipendenti osservano le disposizioni di cui al presente Piano e concorrono ad attuare la prevenzione del rischio, partecipando al processo di gestione del rischio ed eventualmente segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione della corruzione ed ai referenti.

Tutti i dipendenti, i quali sono a conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e provvedono a darvi esecuzione, devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n°241/1990 e del D.P.R. n°62/2013 e del Codice di comportamento integrativo, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente, per i dipendenti al proprio Responsabile di Servizio e per i Responsabili di Servizio al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

17 - Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione verifica la corretta applicazione del presente Piano di prevenzione della corruzione da parte dei Responsabili di Servizio.

La corresponsione della retribuzione di risultato ai Responsabili dei servizi e al Segretario comunale nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento.

Il Segretario può avvalersi del Nucleo di Valutazione in relazione alle funzioni allo stesso conferite ai fini dell'applicazione del presente Piano.

18 - I Referenti

Per ogni singolo settore il Responsabile di Servizio individua in se stesso o in un dipendente avente un profilo professionale idoneo un referente per la prevenzione della corruzione.

I referenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio e concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al Responsabile la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- osservano e fanno osservare le misure contenute nel presente Piano;
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento dei Dipendenti e verificare le ipotesi di violazione.

L'individuazione dei referenti equivale a nomina espressa da parte del Responsabile per l'Anticorruzione e verrà comunicata informalmente ai singoli referenti con la consegna del Piano stesso.

I referenti ai sensi della Legge n°190/2012 non possono rifiutare l'incarico e non possono essere retribuiti separatamente per l'attività svolta.

19 - Disposizioni di rinvio

Per quanto non previsto nel presente Piano si fa rinvio alle disposizioni stabilite nelle disposizioni di cui al Piano triennale 2014/2016 e dei successivi aggiornamenti - 2015/2017, alla Legge n°190/2012, al Decreto Lgs. n°33-2013 ed alle norme e direttive correlate in materia.

20 - Disposizioni finali

Il presente Piano costituisce aggiornamento del Piano Anticorruzione 2015/2016 già aggiornato per il triennio 2015/2017 e trova applicazione fino alla sua revisione. Per tutto quanto non diversamente

*Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento*

disposto nel presente aggiornamento si applica quanto disposto nel precitato Piano 2014/2016 e successivi aggiornamenti.

Il Segretario comunale per l'esercizio delle funzioni relative al Piano in esame si avvale della struttura organizzativa di cui al precedente articolo e nella persona dei Responsabili dei Servizi /dipendenti in essa indicati.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione del presente Piano per la prevenzione della corruzione, e trasparenza devono essere rispettate da tutti i dipendenti, in quanto d'obbligo per i Responsabili dei servizi e per ciascun ufficio di competenza, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, come stabilito espressamente dalla Legge n°190/2012 e dal Decreto Lgs. n°33/2013, in relazione all'attuazione degli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza.

Il Segretario comunale, individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione, ed a cui compete verificare l'efficace attuazione del presente piano, può sempre disporre ulteriori controlli nel corso di ciascun esercizio.

Fanno parte del presente documento, anche se materialmente non allegati in quanto approvati con appositi atti deliberativi, regolarmente già consegnati a ciascun dipendente comunale:

- il Programma triennale della trasparenza e l'integrità 2016/2018;
- il Codice per il comportamento integrativo, approvato con la suddetta deliberazione della Giunta Comunale n°76/2013;
- Il regolamento in materia di conferimento di incarichi ex art. 53 del D.Lgs. n°165/2001, come disciplinato dall'allegato integrativo al regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n°8 del 24/01/2014.

Il presente Piano viene trasmesso a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, tramite l'ufficio comunale competente, pubblicato sul sito web dell'Amministrazione comunale e trasmesso ai Responsabili di Servizio, a tutti i dipendenti ed al Nucleo di valutazione, per gli adempimenti di competenza, per opportuna conoscenza ai capigruppo consiliari.

21 - Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore a seguito della esecutività della relativa deliberazione di approvazione da parte della Giunta Comunale.

ALLEGATO A
TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p>a) DISCREZIONALITA' Il processo è discrezionale? - No E' del tutto vincolato punti 1 - E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) punti 2 - E' parzialmente vincolato dalla legge punti 3 - E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) punti 4 E' altamente discrezionale punti 5</p>	<p>f) IMPATTO ORGANIZZATIVO Rispetto al totale del personale del settore quale è la percentuale di personale impiegata nel processo (in caso di attività comune a più settori, il calcolo va fatto rispetto al numero complessivo) (nel caso di impegno parziale il calcolo va fatto in relazione alla durata complessiva) Fino a circa il 20% punti 1 Fino a circa il 40% punti 2 Fino a circa il 60% punti 3 Fino a circa lo 80% punti 4 Fino a circa il 100% punti 5</p>
<p>a) RILEVANZA ESTERNA Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione? - No, ha come destinatario unico o prevalente un ufficio interno fino a punti 2 - Si, il risultato del processo è rivolto direttamente, anche in modo prevalente, ad utenti esterni all'ente fino a punti 5</p>	<p>g) IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'ente o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'ente per la medesima tipologia di evento di tipologie analoghe? No punti 1 Si fino a punti 5</p>
<p>b) COMPLESSITA' DEL PROCESSO Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? - No, il processo coinvolge solo l'ente punti 1 - Si, il processo coinvolge fino a 3 PA fino a punti 3 - Si, il processo coinvolge oltre 3 PA fino a punti 5</p>	<p>h) IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati o trasmessi su giornali, riviste, radio o televisioni articoli su errori, omissioni, denunce etc aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No punti 1 Non ne abbiamo memoria punti 2 Si, sulla stampa locale punti 3 Si, sulla stampa locale e nazionale punti 4 Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale punti 5</p>
<p>c) VALORE ECONOMICO Qual è l'impatto economico del processo? - Ha rilevanza esclusivamente interna punti 1 - Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico fino a punti 3 - Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni fino a punti 5</p>	<p>i) IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? - A livello di addetto punti 1 - A livello di responsabile di procedimento punti 2 - A livello di dirigente/responsabile punti 3 - A livello di più dirigenti/responsabili punti 4 - A livello di dirigenti/responsabili ed organi di governo punti 5</p>
<p>d) FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economicamente ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? No punti 1 Si fino a punti 5</p>	
<p>l) Totale (a+b+c+d+e) punti ..</p>	<p>M) Totale (f+g+h+i) punti ..</p>
<p>TOTALE GENERALE (l per m) PUNTI ..</p>	

ALLEGATO B

MISURE PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI CORRUZIONE

ATTIVITÀ	RISCHIO SPECIFICO DA PREVENIRE	MISURE DA ASSUMERE NEL 2015	MISURE DA ASSUMERE NEL 2016 E 2017
Assunzioni e progressione del personale	Favoritismi e clientelismi	Criteri per la formazione delle commissioni con applicazione del regolamento comunale per la disciplina dei concorsi, approvato con deliberazione G.C. n°65 del 13/12/2007 e successive modifiche ed integrazioni Pubblicato nel sito internet	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti	Favoritismi e clientelismi	Adottato regolamento con deliberaz. G.C. n° 8 del 24/01/2014 Pubblicato sul sito internet	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Favoritismi e clientelismi	Adozione di un registro degli incarichi conferiti. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Scelta non arbitraria dello strumento da utilizzare; evitare il frazionamento surrettizio; definizione dei criteri per le offerte economicamente più vantaggiose; evitare le revocche non giustificate	Registro degli affidamenti diretti Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Scelta del rup e della direzione lavori	Garantire la utilizzazione di più soggetti	Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013 Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive

Controlli in materia edilizia	Garantire par condicio e ridurre i margini di arbitrarietà	Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Controlli in materia commerciale	Garantire par condicio e ridurre i margini di arbitrarietà	Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Controlli in materia tributaria, ivi compresi gli accertamenti	Garantire par condicio e ridurre i margini di arbitrarietà	Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Autorizzazioni commerciali	Garantire la par condicio	Monitoraggio dei tempi di conclusione Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Concessione contributi	Garantire la par condicio	Registro delle concessioni Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Concessione di fabbricati	Garantire la par condicio	Registro delle concessioni Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Concessione di diritti di superficie	Garantire la par condicio	Registro delle concessioni Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Gestione cimitero	Favoritismi e clientelismi	Resoconto delle attività svolte da consegnarsi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Concessione di loculi	Favoritismi e clientelismi	Registro delle concessioni Resoconto delle attività svolte	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica	Favoritismi e clientelismi	Resoconto delle attività svolte	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive

Rilascio di permessi edilizi	Favoritismi e clientelismi	Registro dei permessi. Monitoraggio dei tempi di conclusione Resoconto delle attività svolte	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Rilascio di permessi, autorizzazioni parte del SUAP	Garantire la par condicio	Registro delle autorizzazioni. Monitoraggio dei tempi di conclusione. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Adozione degli strumenti urbanistici	Favoritismi e clientelismi	Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Adozione di piani di lottizzazione	Favoritismi e clientelismi	Direttiva sulle scelte Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare	Favoritismi e clientelismi	Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Autorizzazioni ai subappalti	Riduzione dei margini di arbitrarietà	Registro delle autorizzazioni Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013 Vincolo di motivazione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Autorizzazioni allo scarico acque	Riduzione dei margini di arbitrarietà	Registro delle autorizzazioni Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013 Vincolo di motivazione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Autorizzazioni in	Riduzione dei margini	Registro delle autorizzazioni	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure

*Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento*

deroga al rumore	di arbitrarietà	Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa Vincolo di motivazione	correttive
Autorizzazioni impianti telefonia mobile	Riduzione dei margini di arbitrarietà	Registro delle autorizzazioni Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013 Vincolo di motivazione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Gestione pubbliche affissioni	Riduzione dei margini di arbitrarietà	Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Impianti pubblicitari	Riduzione dei margini di arbitrarietà	Registro delle autorizzazioni Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Accesso servizi asili nido, scuole materne.	Favoritismi e clientelismi	Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Ordinanze ambientali	Riduzione dei margini di arbitrarietà	Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Condono edilizio	Favoritismi e clientelismi	Monitoraggio dei tempi di conclusione Monitoraggio dei destinatari	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Toponomastica	Favoritismi e clientelismi	Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive

*Comune di Dualchi - Provincia di Nuoro
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018 - Aggiornamento*

Procedure espropriative	Riduzione dei margini di arbitrarietà	Monitoraggio dei tempi di conclusione Monitoraggio dei destinatari Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Concessione di impianti sportivi	Garantire la par condicio	Registro delle concessioni Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa in applicaz. del regolamento sui controlli interni approvato con delib. C.C. n.01 del 31/01/2013	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
Usi civici	Riduzione dei margini di arbitrarietà	Monitoraggio dei tempi di conclusione Monitoraggio dei destinatari Resoconto al responsabile anticorruzione	Monitoraggio, predisposizione ed attuazione di eventuali misure correttive
